



MIND SET

Moving In New Directions

Obesity Policy Analysis and Advocacy Decision Tool

“VENICE DECLARATION” UN DOCUMENTO EUROPEO DI IMPEGNO SULL’OBESITÀ

Roberto Vettor¹, Luca Busetto²

1. Co-Presidente di ECO2024, Direttore Clinica Medica 3 e Direttore del Dipartimento Assistenziale dell’Università di Padova

2. Co-Presidente di ECO2024, Vice-President for the Southern Region of European Association for the Study of Obesity

I DATI DELL’OCSE FORNISCONO UN QUADRO ALLARMANTE E RICHIAMANO LA NECESSITÀ DI AVERE AZIONI CONCRETE

Quasi una persona su quattro nei Paesi dell’OCSE è attualmente affetta da obesità.

Questa epidemia ha conseguenze di vasta portata per gli individui, la società e l’economia. Utilizzando modelli di microsimulazione, il report dell’OCSE *“The Heavy Burden of Obesity. The Economics of Prevention”*, analizza l’onere dell’obesità e del sovrappeso in 52 paesi (tra cui OCSE, Unione Europea e paesi del G20), mostrando come il sovrappeso riduca l’aspettativa di vita, aumenti i costi sanitari, diminuisca la produttività dei lavoratori e riduca il PIL.

Il rapporto sostiene l’urgente necessità economica di aumentare gli investimenti nelle politiche volte a promuovere stili di vita sani e ad affrontare questo crescente problema di salute pubblica globale. Sono necessarie una serie di politiche che potrebbero migliorare significativamente i risultati sanitari, pur rappresentando un ottimo investimento in termini economici per i paesi. Si sono compiuti notevoli progressi nell’implementare politiche per affrontare una dieta non sana e la mancanza di attività fisica nell’ultimo decennio. Quasi tutti i 52 paesi analizzati hanno un piano d’azione nazionale sull’obesità. La stragrande maggioranza dei paesi ha un piano d’azione specifico per affrontare l’obesità nei bambini, nonché linee guida nazionali per promuovere diete sane e stili di vita attivi. In generale, i paesi sono stati particolarmente attivi nell’implementare politiche volte a fornire informazioni e aumentare il numero di opzioni sane tra cui le persone possono scegliere. Le politiche per modificare il costo delle scelte legate alla salute, come le tasse su cibi e bevande ad alta densità energetica o i sussidi per scelte sane, e/o per regolamentare le scelte non sane, come le restrizioni sulla pubblicità, sono meno implementate. Nonos-

tante ciò, i crescenti tassi di sovrappeso mostrano che, finora, la risposta non è stata pienamente all’altezza della sfida. In un certo numero di casi, le politiche vengono implementate in forme che non sono le più efficaci o le azioni non vengono attuate in modo uniforme in tutto il paese.

In altri casi, invece, risorse limitate o problemi pratici finiscono per limitare il numero di individui che potrebbero potenzialmente beneficiare dell’intervento.

Per affrontare la crescente epidemia di obesità, i paesi OCSE devono implementare politiche di prevenzione complete. I pacchetti di politiche per promuovere stili di vita più sani hanno un impatto positivo sulla salute della popolazione e sono un investimento eccellente per i paesi. Il rapporto OCSE valuta tre pacchetti di politiche:

- Un pacchetto di comunicazioni che combini etichettatura alimentare, restrizioni pubblicitarie e campagne sui mass media, anche se molti paesi hanno già queste politiche in qualche forma, spesso esse non sono progettate o implementate per il massimo impatto;
- Un pacchetto misto, composto da politiche meno diffuse, tra cui etichettatura dei menu, prescrizione di attività fisica e programmi di benessere sul posto di lavoro. Questi interventi più innovativi offrono un’opportunità per intensificare la risposta politica;
- Un pacchetto per promuovere l’attività fisica, attraverso la prescrizione della stessa, interventi sui trasporti pubblici, educazione fisica nelle scuole e azioni per contrastare il comportamento sedentario sul posto di lavoro. I tre pacchetti di politiche riducono significativamente il peso delle malattie causate dal sovrappeso;

Il “pacchetto di comunicazione” ha il potenziale di salvare 76.000 casi di nuove malattie non trasmissibili all’anno, nei 36 paesi analizzati. Il “pacchetto misto” potrebbe salvare 61.000 casi di malattie non trasmissibili all’anno. Il “pacchetto attività fisica” potrebbe salvare 38.000 casi di malattie non trasmissibili all’anno.

OCD Key Messages

Il sovrappeso e le malattie croniche associate hanno un impatto negativo sulle società e sull'economia.

- Il sovrappeso e le malattie croniche associate come diabete, malattie cardiovascolari e cancro riducono l'aspettativa di vita nei paesi OCSE di 2,7 anni in media;
- L'8,4% del budget sanitario dei paesi OCSE sarà speso per curare le conseguenze del sovrappeso nei prossimi trent'anni;
- Il sovrappeso ha anche un impatto negativo sui risultati scolastici, poiché i bambini con un peso sano hanno il 13% in più di probabilità di ottenere buoni risultati a scuola;
- Il sovrappeso riduce l'occupazione e la produttività dei lavoratori. L'impatto può essere quantificato come equivalente a una riduzione della forza lavoro di 54 milioni di persone all'anno nei 52 paesi analizzati, che includono OCSE, UE28, G20, paesi in via di adesione all'OCSE e paesi partner selezionati;
- Per questi effetti combinati, il sovrappeso riduce il PIL del 3,3% in media sia nei paesi OCSE che negli stati membri dell'UE28.

Le azioni di sanità pubblica per promuovere stili di vita più sani hanno un impatto positivo sulla salute della popolazione e sono un investimento eccellente per i paesi.

- Fino a 76.000 casi di malattie croniche all'anno possono essere evitati in 36 paesi OCSE implementando diversi interventi di sanità pubblica per fornire informazioni, aumentare la disponibilità di opzioni sane, modificare il prezzo delle scelte legate alla salute e regolamentare o limitare le scelte non sane;
- Per ogni dollaro investito nella lotta al sovrappeso, fino a 5,6 USD saranno restituiti in benefici economici;
- I budget sanitari di tutti i 36 paesi inclusi nello studio dell'OCSE potrebbero risparmiare fino a 26 miliardi di USD, aggiustati per le differenze di potere d'acquisto tra i paesi, entro il 2050;
- Grazie all'aumento dell'occupazione e della produttività, la forza lavoro totale può aumentare di un equivalente di circa 134.000 lavoratori a tempo pieno all'anno.

Sovrappeso e malattie correlate riducono l'aspettativa di vita di 2,7 anni

- Il 50% delle persone ha una dieta non sana (misurata in base alle linee guida nazionali);
- Il 40% del tempo viene trascorso in attività sedentarie (ad esempio guardando la TV);
- 2 individui su 5 non consumano una quantità sufficiente di frutta e verdura;
- 1 persona su 3 non svolge una quantità sufficiente di

attività fisica;

- Nei prossimi 30 anni, il sovrappeso si tradurrà in 462 milioni di nuovi casi di malattie cardiovascolari nei 52 paesi, e 212 milioni di casi di diabete tra le altre malattie;
- Di conseguenza, le persone vivranno in media 2,7 anni in meno a causa del sovrappeso, nei paesi OCSE.

L'obesità ha un grande impatto sui bambini e sugli adolescenti

- Rispetto ai bambini con un peso sano i bambini in sovrappeso hanno rendimenti scolastici più scarsi. Quando i bambini in sovrappeso crescono, mostrano un rendimento scolastico inferiore e una minore probabilità di completare l'istruzione superiore;
- In media, i ragazzi e le ragazze con un peso sano hanno il 13% in più di probabilità di avere buoni risultati scolastici, rispetto ai loro coetanei obesi.
- Le ragazze obese hanno tre volte più probabilità di essere vittime di bullismo rispetto alle loro coetanee con un peso sano, per i ragazzi, invece, è l'1,8.
- Negli Stati Uniti, i ragazzi e le ragazze obesi di età compresa tra 12 e 19 anni hanno tre punti percentuali in più di probabilità di perdere la scuola rispetto agli adolescenti con un peso sano.

L'obesità ha anche un impatto considerevole sull'economia

L'obesità impatta l'economia in generale in quanto riduce la produttività della forza lavoro e il capitale umano. Gli individui con malattie croniche hanno più probabilità di essere disoccupati e di perdere giorni di lavoro. Quando sono al lavoro possono anche essere meno produttivi rispetto agli individui sani. Nei 52 paesi inclusi in questa analisi, il sovrappeso riduce effettivamente la forza lavoro di circa 54 milioni di persone all'anno:

- 28 milioni di equivalenti a tempo pieno a causa della riduzione dell'occupazione;
- 18 milioni di equivalenti a tempo pieno a causa della ridotta produttività al lavoro (presentismo);
- 8 milioni all'assenteismo;
- L'effetto a livello macro è che il sovrappeso riduce il PIL del 3,3% in media sia nei paesi OCSE che negli stati membri dell'UE.

L'obesità ha un impatto considerevole sui sistemi sanitari

Le persone in sovrappeso necessitano di servizi sanitari più spesso e per problemi più complicati. Ciò aumenta la spesa sanitaria di 209 USD pro capite nell'OCSE.

In media, i paesi OCSE spenderanno l'8,4% dell'intero budget sanitario per curare le conseguenze del sovrappeso nei prossimi trent'anni.

VENICE DECLARATION

L'obesità è una malattia cronica complessa che colpisce milioni di persone in Europa e nel mondo. Guidata dalla genetica, dall'ambiente, dal comportamento e da fattori sociali, l'obesità può causare sfide significative per la salute delle persone che vivono con la malattia e aumentare sostanzialmente il rischio di sviluppare altre malattie croniche, tra cui diabete, malattie cardiovascolari e tumori. L'obesità colpisce inoltre in maniera maggiore i cittadini appartenenti alle classi sociali più sfavorite e, tramite i suoi effetti sull'individuo e sulla società, tende ad allargare i livelli di disuguaglianza sociale. L'incapacità di gestire l'obesità in modo appropriato ed equo all'interno dei sistemi sanitari mette ulteriormente a dura prova questi sistemi.

È quindi tempo di cambiare la narrativa globale sull'obesità: gestire l'obesità come malattia cronica e affrontare le disparità per sistemi sanitari sostenibili ed equi

La "Venice Declaration", è il documento fondamentale per il riconoscimento dell'obesità come malattia cronica e il contrasto alle disparità di trattamento, lanciato nella giornata conclusiva del congresso "ECO2024", svoltosi a Venezia. Il riconoscimento dell'obesità come malattia cronica non trasmissibile, con conseguente equo accesso al trattamento, contrasto alla discriminazione, promozione di interventi basati sull'evidenza scientifica, adozione di un approccio olistico, favorendo lo scambio dei dati, miglioramento dell'accesso alle cure primarie, e non solo specialistiche, utilizzo dell'intelligenza artificiale per l'analisi dei big data, sono questi alcuni dei punti fondamentali evidenziati dal documento, lanciato da EASO, con il contributo della WOF – World Obesity Federation. La "Venice Declaration" è una chiamata rivolta a tutti i soggetti interessati a considerare l'obesità come una malattia e a pensare alla prevenzione e al trattamento dell'obesità al pari di come si pensa alla prevenzione e al trattamento di tutte le altre malattie croniche non trasmissibili.

I punti cardine della "Venice Declaration" sono i seguenti:

- Il documento chiede un cambiamento nella conversazione globale sull'obesità. L'obesità è una malattia che richiede una gestione completa e a lungo termine e non è una scelta personale. Si esortano quindi i responsabili politici, le organizzazioni di sanità pubblica, i sistemi sanitari, gli istituti di ricerca e l'industria a riconoscere l'obesità come malattia cronica e dare priorità all'accesso equo alle cure.
- L'obesità è curabile. Ciononostante, l'accesso a un'efficace gestione multidisciplinare dell'obesità è spesso limitato, soprattutto per le popolazioni meno avvantaggiate;
- I pregiudizi e le discriminazioni in materia di peso vanno affrontati e combattuti;

- È necessario andare oltre misure inefficaci e non supportate da prove per sviluppare interventi basati sull'evidenza e per affrontare i fattori ambientali e socioeconomici che influenzano l'obesità;
- È necessario investire in un approccio globale, compreso il sostegno a nuovi strumenti di ricerca scientifica e di condivisione dei dati nell'ambito dello spazio europeo dei dati sanitari;
- L'accesso ai servizi di gestione dell'obesità nelle cure primarie va migliorato;
- Vanno sviluppati strumenti di intelligenza artificiale per aiutare ad affrontare le disparità sanitarie nella cura dell'obesità.

La "Venice Declaration" è stata sottoscritta dai rappresentanti di *European Association for the Study of Obesity (EASO)* e di *World Obesity Federation (WOF)*. Hanno apposto la loro firma anche i rappresentanti di tutte le società scientifiche e professionali nazionali che fanno parte di EASO e le più rilevanti associazioni di persone che vivono con obesità in Europa ed in Italia.

Affrontando l'obesità come un problema di salute pubblica ed eliminando le barriere alle cure, possiamo creare un futuro più sano per tutti.

Il network OPEN (Obesity Policy Engagement Network) ITALY è un'iniziativa di advocacy istituzionale sull'obesità, collegata ad un'iniziativa globale che ha l'obiettivo, attraverso il confronto reciproco e lo scambio di best practice, di sostenere il percorso nazionale di ogni Paese aderente per il raggiungimento degli obiettivi di policy per la prevenzione e la cura dell'obesità.

Attraverso la rete nazionale e globale ai membri è data l'opportunità di discutere dei progressi e dei risultati ottenuti nel proprio Paese, ottenere informazioni e suggerimenti da altri Paesi ed esperti, nonché strumenti tangibili per sviluppare ulteriormente la propria strategia nazionale sull'obesità.

OPEN Italy si è insediato a Roma il 7 ottobre 2019 ed è costituito da esperti che rappresentano società scientifiche, associazioni pazienti e di cittadinanza e rappresentanti politico-istituzionali.

Obiettivo di OPEN ITALY è quello di ottenere il riconoscimento politico, clinico e pubblico dell'obesità come malattia per garantire una responsabilità condivisa, e che quindi non ricada solo sul singolo individuo;

- *Rivedere e ottimizzare l'allocazione delle risorse sanitarie per garantire finanziamenti per l'assistenza e la cura della persona con obesità;*
- *Integrare l'obesità nel percorso di formazione e nei curricula di apprendimento per le professioni legate all'obesità al fine di adottare cure più efficaci e informate;*
- *Istituire centri di obesità multidisciplinari e garantire l'accesso alle cure transdisciplinari per le persone con obesità.*
- *OPEN MIND SET è un tool di discussione e approfondimento su temi di politica sanitaria, sociali, economici e clinici per favorire il dibattito istituzionale e l'advocacy sull'obesità.*



OPEN MIND SET

Numero 1 - Luglio 2024

Editore

Altis Omnia Pharma Service S.r.l.

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Ivana Marcon

CONTATTI

+39 02 495383300

info@altis-ops.it

www.altis-ops.it

Tutti i diritti sono riservati, compresi quelli di traduzione in altre lingue. Nota dell'Editore: nonostante l'impegno messo nel compilare e controllare il contenuto di questa pubblicazione, l'Editore non sarà ritenuto responsabile di ogni eventuale utilizzo di questa pubblicazione nonché di eventuali errori, omissioni o inesattezze nella stessa. Ogni prodotto citato deve essere utilizzato in accordo con il Riassunto delle Caratteristiche di Prodotto (RPC) fornito dalle Case produttrici. L'eventuale uso dei nomi commerciali ha solamente l'obiettivo di identificare i prodotti e non implica suggerimento all'utilizzo.

Aut. Trib. Milano 457/2012 - Numero di iscrizione al RoC 26499